

## 18 ottobre: San Luca Evangelista

Vangelo e commento della festa di san Luca Evangelista.

«Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Il Signore ci invita a sviluppare un intenso lavoro di apostolato e di diffusione della buona notizia del vangelo, ricordandoci che la condizione per avere molto frutto è quella di stare vivamente uniti a nostro Padre Dio, con la preghiera.

**Vangelo (Lc 10, 1-9)**

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

## Commento

Oggi, la liturgia celebra la festa di san Luca, l'autore del terzo Vangelo e degli atti degli Apostoli. Lo stesso che san Paolo chiamava “il caro medico” (Col 4, 14). Grazie a lui conosciamo alcuni degli insegnamenti più significativi e profondi del Signore, come la parabola del figlio prodigo o quella del buon samaritano. Nel corso del suo vangelo, Luca ci fa conoscere il volto *misericordioso* del Signore *che cerca tutti*, uomini e donne, giudei e gentili, pubblicani e peccatori. Allo stesso tempo, il suo è il vangelo della preghiera - l'importanza della quale emerge più di una volta (3, 21; 5, 16; 6, 12; 9, 18.28-29; 11, 1; 22, 41.44-45; ecc.) -, come volesse sottolineare che la missione di cercare la pecora perduta è possibile soltanto se si ha

una viva relazione con Dio Padre nostro.

Il vangelo di oggi è una piccola dimostrazione di ciò. Ci presenta un momento cruciale della vita pubblica di Gesù: quello della partecipazione dei discepoli alla sua missione. Il Maestro, dopo averli istruiti e dopo aver dato loro il suo esempio, li invia per estendere e fare conoscere a tutti la notizia del Regno di Dio. Luca ci dice che Gesù vuole diffondere il suo messaggio in ogni direzione e invia sempre più persone a “spargere la semente” (8, 5). Nel capitolo precedente, inviava i dodici (9, 1); un poco dopo, invia alcuni messaggeri (9, 53); in questa occasione, altri 72 sono mandati in missioni.

Questo mandato è stato l'inizio della diffusione del *buon odore* di Cristo che tanti cristiani e cristiane faranno per il mondo. Gesù ci invia tutti ricordando, tuttavia, che la maniera

giusta di portare avanti il nostro impegno è la preghiera, perché è *Dio* che chiama personalmente gli operai, è *Dio* che dice come e quando spargere la semente, è *Dio* che accende in noi il desiderio che sempre più persone ricevano la grazia e la gioia della fede.

San Josemaría, nel considerare il comune compito della diffusione del vangelo, ci invitava a meditare: «Vedevamo, mentre parlavamo, le terre di quel continente. — Gli occhi ti si accesero di luci, la tua anima si colmò di impazienza e, con il pensiero a quelle genti, mi dicesti: sarà possibile che dall'altro lato di questi mari la grazia di Cristo diventi inefficace? Poi tu stesso ti desti la risposta: Egli, nella sua bontà infinita, vuole servirsi di strumenti docili» (*Solco*, n. 181).

Chiediamo oggi, nella festa di san Luca, che siano molti gli operai per la

messe, che sappiano essere molto uniti a Dio con la preghiera e interamente disposti a mettersi nelle sue mani per la missione alla quale vengono inviati.

Martín Luque

---

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it/gospel/festa-di-san-luca-commento-al-vangelo-operai-per-la-sua-messe/> (25/01/2026)